

Glossario

1. MUSEI

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Circuiti museali

Sono definiti dal Ministero come l'insieme di musei, gallerie, monumenti, aree archeologiche accessibili con un unico biglietto. Il numero di visite di questo tipo di strutture si cumula o sostituisce, a seconda dei casi, a quello delle singole istituzioni appartenenti al circuito.

Complesso monumentale

Un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Monumento

Opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

Statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è titolare il Ministero della Cultura. È aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto. La riorganizzazione del Ministero e delle Soprintendenze (DPCM 29.08.2014, n. 171) riconosce il museo come Istituto dotato di una propria identità, di un proprio bilancio e di un proprio statuto.

Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali

I dati dei visitatori contenuti nelle tavole si riferiscono, per gli istituti museali a pagamento, ai biglietti emessi, mentre, per gli istituti museali gratuiti, risultano stimati o rilevati attraverso il registro delle presenze o i dispositivi contapersone. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti sono calcolati al lordo e al netto delle eventuali quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria.

2. ARCHIVI

Archivi di Stato

Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dagli Archivi di Stato, con sede in ogni provincia del territorio nazionale, e dalle Sezioni ad essi associate in rapporto di dipendenza, nonché dall'Archivio Centrale dello Stato. Gli Archivi di Stato hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli Archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio Centrale dello Stato (con sede a Roma).

Libro

Documento a stampa non periodico in forma codificata. (*Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche*)

Manoscritto

Documento originale scritto a mano o dattiloscritto.

3. EDITORIA E LETTURA

Addetto

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Audiolibro

Registrazione audio di un libro letto ad alta voce da uno o più attori, da un lettore (speaker) oppure da un motore di sintesi vocale.

E-book

L'elettronic-book o libro elettronico è un libro in formato digitale consultabile utilizzando un lettore specifico (tra i più noti iPad e Smartphone, e in generale ogni PC, tablet o cellulare di ultima generazione abilitato).

Imprese attive

Dall'anno 2019, si diffondono le Imprese attive almeno un giorno nell'anno di riferimento. Per gli anni precedenti, fino all'anno 2018, le Imprese attive diffuse sono quelle che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Per tale ragione si sottolinea che a partire dall'anno 2019 i dati non sono pienamente confrontabili in serie storica con quelli degli anni precedenti. Si ricorda inoltre che per "Impresa" qui si intende l'"unità giuridica attiva".

Librerie

Unità locali delle imprese facenti riferimento al codice Ateco 47.61: Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati. Dalla classe 47.61 sono escluse: commercio al dettaglio di libri di seconda mano o di antiquariato, cfr. 47.79

Libro

Nell'Indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intende un prodotto editoriale a carattere non periodico, pubblicato a stampa e/o in formato digitale o un audiolibro.

Libro cartaceo

È costituito da un insieme di fogli di carta, stampati o manoscritti, rilegati insieme in un certo ordine e racchiusi da una copertina.

Libro on line

Libro in formato digitale che è disponibile solo per la lettura su Internet. Si differenzia da un e-book che può essere scaricato e letto localmente su un PC, smartphone o e-reader. Generalmente le informazioni sono presentate in un formato di pagina e le pagine sono normalmente disponibili per la lettura sequenziale (anche se è possibile “passare” a un'altra pagina utilizzando un mouse, una tastiera o altri controller).

Risultati economici delle imprese

Dall'anno di riferimento 2017 le fonti utilizzate nella produzione dei dati sono il registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (Frame, base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con i dati delle rilevazioni statistiche) e la rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni. Tale rilevazione consta di una componente totale (SCI, per le unità giuridiche con 250 addetti ed oltre) che fornisce i dati definitivi sulle grandi imprese e di una componente campionaria (PMI, per le unità giuridiche con meno di 250 addetti) che ha un ruolo di natura strumentale alla costruzione del Frame (i principali aggregati sulle imprese con meno di 250 addetti non sono più stimati dalla rilevazione PMI ma dall'elaborazione dei dati del Frame).

Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo una nuova definizione di unità statistica impresa, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. A partire all'anno 2017 i dati non sono pienamente confrontabili in serie storica in quanto fino all'anno 2016 valeva la definizione “impresa = unità giuridica”.

Spesa media mensile

È calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

4. BIBLIOTECHE**Biblioteca di pubblica lettura**

Sono incluse le biblioteche che rispondono prevalentemente ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all'intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso

2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura hanno caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell'utenza alla quale si rivolgono.

Bibliotecario

Figura che si occupa di recuperare, organizzare, proteggere e valorizzare i beni librari, documentali o di altra natura su qualsiasi supporto (cartaceo, multimediale, riproduzioni analogiche e digitali). In particolare il bibliotecario ha tra i suoi compiti principali quello di:

- svolgere tutte le funzioni di base della biblioteca, in attuazione degli indirizzi stabiliti dall'amministrazione titolare della biblioteca, con particolare riguardo agli interventi di gestione e valorizzazione delle raccolte documentarie alla luce di una costante verifica dei bisogni dell'utenza reale e potenziale;
- garantire in modo continuativo il raccordo con l'amministrazione titolare della biblioteca da un lato e con il sistema bibliotecario di riferimento dall'altro;
- organizzare raccolte librarie e documentarie, o di altre fonti di informazione, attraverso attività di catalogazione e indicizzazione;
- assistere l'utenza nella consultazione e fruizione bibliografica e documentale anche mediante l'uso di apparecchiature specifiche (es. per la visione di microfilm, dvd o per migliorare la visione delle persone ipovedenti).

Il bibliotecario deve aver compiuto un percorso formativo di livello universitario di base (triennale), in grado di fornire gli elementi di competenza essenziali. L'inquadramento del bibliotecario dovrà essere conforme a quello del personale con parità di requisiti di accesso (laurea), con riferimento alla normativa contrattuale vigente per il comparto specifico.

Cataloghi in formato digitale OPAC (On-line Public Access Catalogue)

Se la biblioteca dispone del catalogo informatizzato cioè di un accesso remoto ai cataloghi della biblioteca anche se messi a disposizione dalla rete di biblioteche di cui eventualmente fa parte.

Categoria prevalente di utenti

Insieme di utenti ai quali si rivolge principalmente la biblioteca; non necessariamente coincide con l'utenza che frequenta abitualmente la biblioteca nella sua giornata tipo.

Collaboratori/consulenti esterni

Liberi professionisti che collaborano occasionalmente o anche con regolarità con la biblioteca - ad esempio come consulenti o tecnici - ma che non sono diretti dipendenti della stessa (liberi professionisti, lavoratori autonomi con Partita Iva, free lance, ecc.).

Digital Reference/Quick Reference

Servizi informatici volti a fornire all'utenza informazioni o consulenze a distanza (tramite telefono, chat, mail, siti web). Si definiscono Quick Reference o Digital Quick Reference i servizi volti a fornire risposte semplici e brevi, inoltrando invece le richieste più complesse ad operatori specializzati.

Information literacy

Insieme delle attività di *alfabetizzazione informativa* rivolte all'utenza al fine di accrescerne la capacità di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie per soddisfare un bisogno informativo. La persona *information literate* è chi ha imparato ad imparare. I corsi di *information literacy* riguardano: la formazione degli utenti, le istruzioni per l'uso della biblioteca, l'istruzione bibliografica, l'insegnamento di competenze e abilità informative rientrano in queste attività.

Materia o disciplina prevalente

Fanno riferimento alle 10 classi principali della *Classificazione Decimale Dewey* (DDC):

1. *Informatica, informazione e opere generali (000)*: si riferisce ad opere non riconducibili a nessuna disciplina specifica, per esempio: enciclopedie, giornali, periodici generali. Si usa anche per certe discipline speciali

dedicate alla conoscenza e all'informazione, come la scienza degli elaboratori, la biblioteconomia, la scienza dell'informazione, il giornalismo.

2. *Filosofia e psicologia (100)*: comprende la filosofia, la parapsicologia e l'occultismo, la psicologia.
3. *Religione (200)*: comprende opere di interesse religioso.
4. *Scienze sociali (300)*: comprende la sociologia, l'antropologia, la statistica, la scienza politica, l'economia, il diritto, l'amministrazione pubblica, i problemi e i servizi sociali, l'educazione, il commercio, le comunicazioni, i trasporti e i costumi.
5. *Linguaggio (400)*: comprende il linguaggio, la linguistica e le specifiche lingue. La letteratura ordinata per lingua, si trova in 800.
6. *Scienza (500)*: comprende matematica, astronomia, fisica, chimica, scienze della terra, paleontologia e paleozoologia, biologia, botanica, zoologia.
7. *Tecnologia (600)*: comprende medicina, ingegneria, agricoltura, economia domestica e vita familiare, gestione e servizi ausiliari, ingegneria chimica, manifatture, edilizia.
8. *Arti e attività ricreative (700)*: comprende l'arte in generale, urbanistica, architettura, scultura, disegno e arti decorative, pittura, grafica, fotografia, musica, spettacolo. Le attività ricreative, inclusi sport e giochi, sono classificate anch'esse in 700.
9. *Letteratura (800)*: comprende la retorica, la prosa, la poesia, la letteratura drammatica, etc. La letteratura popolare è classificata con gli usi e i costumi in 300.
10. *Geografia e storia (900)*: comprende le opere di interesse storico e geografico. La storia di un soggetto specifico si classifica con il soggetto.

Materiale posseduto

Il materiale bibliotecario posseduto da una biblioteca è distinto in:

- *Multidisciplinare*: di interesse generale, cioè materiale inerente più argomenti o discipline.
- *Specialistico*: inerente prevalentemente una specifica materia o disciplina.

Mappe tattili orientative, fisse e/o portatili, degli spazi fisici della struttura e Percorsi tattili

Supporti volti a favorire la visita di persone con deficit visivi, che tengono conto di diversi fattori: dalla discriminazione aptica (per agevolare la lettura con i polpastrelli delle dita e per l'uso del residuo visivo da parte degli ipovedenti), al tipo di cecità (dalla nascita o in età tardiva). La rappresentazione a rilievo, grazie anche alle Linee guida del 6 luglio 2018 del Ministero della Cultura (MiC), che introducono il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), si esplica infatti nella forma di: Mappe Tattili per orientare gli utenti negli spazi; Pannelli Informativi Tattili da associare ad elementi, situazioni od oggetti presenti nella struttura; Targhe Tattili portatili per consentire una consultazione di informazioni negli ambienti comuni.

Pacchetti digitali, gestiti o messi a disposizione dell'utenza, contenenti e-book, periodici e altre risorse elettroniche come MLOL, EBSCO, Jstor; Casalini Torrossa (indicare solo il numero degli abbonamenti ai pacchetti e non alle singole riviste)

Questa voce intende rilevare il numero di abbonamenti gestiti o messi a disposizione dalla biblioteca per l'utenza. Sono comprese le piattaforme di e-book come MLOL, EBSCO, oppure le piattaforme specializzate nei periodici elettronici o banche dati come ad esempio Jstor, Casalini Torrossa. In tal senso vanno anche conteggiate le risorse che, rispondendo solo ad un costo di abbonamento, non sono fisicamente possedute dalle biblioteche. Si dovranno considerare nel conteggio solo i "pacchetti" digitali, cioè il numero di piattaforme editoriali o multi-editore messe a disposizione della biblioteca per l'utenza, e non gli abbonamenti alle singole riviste.

Patrimonio posseduto

Comprende tutta la dotazione libraria acquisita e conservata da una biblioteca, sia periodica sia documentaria, inclusi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-ROM. Tutti i dati quantitativi relativi al patrimonio posseduto sono riferiti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Personale (biblioteca)

Tutti gli addetti interni della biblioteca e/o di eventuali imprese e/o enti esterni che hanno un rapporto lavorativo direttamente con la biblioteca, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per la biblioteca, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per la biblioteca. Sono inoltre compresi tutti i volontari e gli operatori del servizio civile nazionale.

Personale interno

Lavoratori alle dirette dipendenze della biblioteca, inclusi il titolare o i titolari, qualora prestino anche attività lavorativa presso la biblioteca stessa.

Personale di imprese e/o enti esterni

Lavoratori che svolgono la prestazione all'interno della struttura e nell'interesse della biblioteca, ma non ne sono alle dirette dipendenze. Fanno parte di questa categoria ad esempio i dipendenti di una ditta di pulizie che svolgono la propria attività all'interno della biblioteca o gli operatori che si occupano di sicurezza e sorveglianza all'interno della struttura per conto di un'agenzia esterna.

Sede/sezione distaccata di altra biblioteca

Se la biblioteca in oggetto, alla quale si riferiscono le informazioni del questionario, è un luogo operativo od amministrativo ubicato in luogo diverso da quello della sede principale come ad esempio nel caso di una sede distaccata, una sezione o un punto di prestito e/o lettura, separati geograficamente dalla sede principale, anche se offrono tutti i servizi e dispongono di proprio personale e di una propria contabilità.

Servizi on-line

Comprendono il prestito digitale, la prenotazione degli accessi e delle postazioni, la prenotazione di documenti da ritirare fisicamente, etc. cioè i servizi che la biblioteca, o il sistema bibliotecario di cui fa parte, mettono a disposizione dell'utente attraverso piattaforme digitali telematiche.

Servizio di prestito e consultazione digitale (*Digital Lending*)

Servizio offerto agli utenti per il prestito di file contenenti testi elettronici, tramite streaming online o download di file a tempo, da piattaforme generalmente allestite da distributori esterni oppure di consultazione. L'accesso al formato digitale dell'opera "prestata" o "consultata" può essere effettuato a tempo indeterminato ("in perpetuo") o determinato, per un numero definito di prestiti o con altre modalità.

In particolare il servizio può essere effettuato tramite:

- *Piattaforma digitale*: cioè mediante piattaforme online nelle quali le biblioteche generalmente acquisiscono da un distributore e/o un network di biblioteche digitali intere biblioteche virtuali;
- *E-book reader*: cioè mediante la cessione a tempo di uno strumento (*device*) di lettura (*e-reader*) sul quale vengono caricati un numero variabile di testi in formato elettronico (da uno a diverse centinaia).

Settimana "tipo"

Considerare in una settimana "tipo", le ore complessive in cui era consentito l'accesso fisico dell'utenza alla struttura per svolgere qualunque attività. Se la biblioteca applica degli orari diversi in alcuni periodi dell'anno, indicare il numero di ore mediamente previsti nell'arco di una settimana tipica.

Soggetto titolare:

Il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa della biblioteca. Se i beni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, ci si riferisce al soggetto detentore (che li ha ricevuti in prestito o in concessione) e non al proprietario. Il titolare può essere un soggetto pubblico o privato.

- Per "*pubblico*" si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.
- Per "*privato*" si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Utenti attivi

Gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell'anno di riferimento dell'indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, etc.). Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell'anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del Wi-Fi).

Volontari

Operatori che svolgono lavoro non retribuito e non obbligatorio, cioè mettono a disposizione il proprio tempo senza una corrispettiva retribuzione, tramite un'organizzazione o direttamente, per svolgere attività utili a una biblioteca.

5. SPETTACOLO, INTRATTENIMENTO E SPORT**Aree interne**

Le Aree Interne sono rappresentate dai Comuni italiani più periferici, in termini di accesso ai servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) e quindi maggiormente distanti rispetto ai centri di offerta di servizi. Per individuare quali ricadono nelle aree interne, per prima cosa vengono definiti i Comuni "polo", cioè le realtà territoriali che offrono contemporaneamente (da soli o insieme ai confinanti):

- a) un'offerta scolastica secondaria superiore completa, cioè almeno un liceo (classico o scientifico) e almeno uno fra istituto tecnico e istituto professionale;
- b) almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello;
- c) una stazione ferroviaria almeno di tipo "Silver".

L'elemento minimo territoriale considerato è stato il Comune, con riferimento alla geografia vigente al 30 settembre 2020 (7.903 unità).

La geografia delle Aree Interne 2020 è stata costruita in due fasi sequenziali:

- 1) identificazione dei centri (singoli Comuni/Poli o gruppi di Comuni contigui/Poli intercomunali) che offrono congiuntamente i tre servizi essenziali rilevanti nella classificazione definita;
- 2) calcolo delle distanze (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale) dal centro di offerta di servizi più prossimo (Comuni Polo o Polo intercomunale).

Più in dettaglio si è proceduto all'identificazione di:

- 1) Comune "Polo", cioè il Comune dove sono presenti tutti e tre i servizi considerati;
- 2) Comuni che formano un "Polo intercomunale", cioè un insieme di Comuni contermini dove, nel loro insieme, sono presenti tutti e tre i servizi considerati;
- 3) Comuni di "Cintura" cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta minore della mediana dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 4) Comuni "Intermedi" cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta compresa tra la mediana e il terzo quartile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 5) Comuni "Periferici" cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta compresa tra il terzo quartile e il 95° percentile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 6) Comuni "Ultra-periferici" cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta superiore al 95° percentile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza.

Sono stati quindi confermati i tre parametri considerati nel 2014; dall'applicazione ai dati 2020 e dal nuovo metodo di calcolo ne derivano le seguenti soglie: 1. Mediana: 27,7 minuti; 2. Terzo quartile: 40,9 minuti; 3. 95° percentile: 66,9 minuti.

Comuni ad alta vocazione turistica

Sono i comuni che, nella classificazione Istat dei Comuni in base alla densità turistica (predisposta ai fini della Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182), esprimono una forte "densità turistica".

La “densità turistica” è misurata in base a un indice composito, a sua volta costruito attraverso la sintesi di un ampio set di indicatori statistici comunali che misurano:

- a) la presenza di dotazioni infrastrutturali (D),
- b) la presenza di flussi turistici (P)
- c) l’incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented* (T), cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale.

Sulla base dei quintili della distribuzione dei valori di ciascun indicatore (D, P e T) sono stati infatti costruiti dei cluster di Comuni. Ogni Comune è stato cioè classificato, per ciascuno dei tre indici compositi, in base alla posizione che occupa in graduatoria rispetto al livello complessivo di dotazione turistica, presenza turistica e intensità delle attività economiche con nesso turistico.

Successivamente, i valori dei tre indici compositi sono stati a loro volta sintetizzati in un indice sintetico finale, in modo da fornire come supporto per le analisi una metrica che consente di individuare dei cluster omogenei di territori con caratteristiche analoghe in termini di “Densità Turistica” rispetto a tutte le dimensioni considerate.

Comuni a vocazione turistica esclusivamente culturale

I comuni a vocazione turistica esclusivamente culturale includono i comuni che, nella classificazione Istat dei Comuni in base alla densità turistica (come indicato dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182), presentano i seguenti requisiti:

- Sono caratterizzati dalla presenza di almeno un Sito Unesco, e/o un borgo certificato dall’Associazione I Borghi più belli d’Italia, e/o Bandiere Arancioni del Touring Club (dati al 2020), e/o che insiste in un Parco Nazionale, e/o che sia stato Capitale della cultura (dati MiC), e/o con almeno 10.000 visitatori l’anno di museo, di monumento o di sito archeologico statale o non statale al 2018.
- Numero di presenze turistiche totali nell’anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.
- Presenze turistiche per abitante superiori al 1° quartile dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica.

Grado di urbanizzazione (Degree of urbanisation, DEGURBA)

Classificazione del grado di urbanizzazione (DEGURBA) dei Comuni prevista dal Parlamento e dal Consiglio europeo (Regolamento UE 2017/2391; Tercet, tipologie territoriali; e Regolamento di esecuzione UE 2019/1130). La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e della revisione delle FUA.

La classificazione identifica tre tipologie di Comuni:

- 1) “Città” o “Zone densamente popolate”;
- 2) “Piccole città e sobborghi” o “Zone a densità intermedia di popolazione”;
- 3) “Zone rurali” o “Zone scarsamente popolate”.

La metodologia, si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da 1kmq (Geostat 2011 Population Grid).

A ciascun Comune è associata una o più celle di tale griglia. In base alla densità di popolazione nella griglia le celle sono classificate come “centri urbani” (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50 mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti).

Nella classe “Città” rientrano i Comuni per i quali più del 50% della popolazione ricade in centri urbani.

Nella classe “Zone rurali” rientrano i Comuni per i quali più del 50% della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i Comuni sono classificati come “Piccole città e sobborghi”.

Luogo dello spettacolo

Si intende una struttura - identificata da un indirizzo - composta da uno o più locali, sale o spazi al chiuso o all’aperto, specificamente dedicata a ospitare manifestazioni e rappresentazioni cinematografiche, teatrali e/o musicali. Sono compresi gli auditorium, ovvero strutture specificamente adibite alla fruizione musicale. Sono invece esclusi i luoghi che, pur ospitando eventi di spettacolo, sono destinati principalmente ad altre funzioni.

Presenze

Spettatori che assistono a manifestazioni e spettacoli dal vivo per i quali l'organizzatore realizza degli introiti (per la somministrazione di alimenti e bevande, per il servizio di guardaroba, per la presenza di introiti pubblicitari, o di contratti di sponsorizzazione) senza che tra le voci d'incasso figurino la vendita di titoli d'ingresso. Appartengono a questa tipologia di manifestazioni e spettacoli: i trattenimenti nei piano-bar, le feste in piazza, i balli con ingresso gratuito e consumazione facoltativa. I dati sulle Presenze sono acquisiti dagli operatori SIAE durante l'attività di accertamento svolta presso il luogo di spettacolo, ovvero sulla base delle dichiarazioni che l'organizzatore è tenuto a presentare a SIAE al termine della manifestazione o con cadenza periodica.

Spettacoli

Manifestazioni, rappresentazioni o altre espressioni artistiche e d'intrattenimento, eseguite dal vivo e non, anche se realizzate a fini non commerciali (compresi quelli in sale parrocchiali, circoli ricreativi, ecc.), ma che prevedano comunque l'emissione di un titolo di ingresso per il pubblico. Sono esclusi gli spettacoli completamente gratuiti. Sono compresi: manifestazioni teatrali, concertistiche, sportive, cinematografiche, balli e concertini, spettacoli viaggianti, mostre ed esposizioni.

Zona altimetrica

Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono distinte, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso (Istat, "Circoscrizioni statistiche" - Metodi e norme, Serie C, n. 1, agosto 1958).

6. CULTURA, ECONOMIA, BENESSERE**Addetto**

Vedi EDITORIA E LETTURA, p.2

Attività economica

È la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza, in base ad un livello specifico della nomenclatura Ateco in vigore, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base della quota prevalente di valore aggiunto creata o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Impresa

Secondo il Regolamento comunitario 696/93 "l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica". Un'impresa attiva produce beni e servizi destinabili alla vendita e, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o

pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Istituzione non profit

Istituzione non profit: unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci.

Istituzioni non profit del settore culturale e artistico

Le Istituzioni che secondo la classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins Univer - ICNPO 2021 (International Classification of Non Profit Organizations) rientrano nel settore: attività culturali e artistiche.

Occupazione culturale

Insieme dei lavoratori che svolgono una attività lavorativa in un settore di attività “culturale”.

Ai fini della stima dell'occupazione culturale, sulla base dei dati rilevati nell'ambito dell'Indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat, il settore della cultura, in conformità alle indicazioni di Eurostat, è composto dalle attività economiche corrispondenti alle seguenti categorie della Classificazione Ateco 2007:

Divisioni:

- 18 (Stampa e riproduzione di supporti registrati),
- 59 (Attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore),
- 60 (Attività di programmazione e trasmissione),
- 90 (Attività creative, artistiche e di intrattenimento)
- 91 (Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali);

Gruppi:

- 32.2 (Fabbricazione di strumenti musicali),
- 74.1 (Attività di design specializzate),
- 74.2 (Attività fotografiche),
- 74.3 (Traduzione e interpretariato);

Classi:

- 32.12 (Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi),
- 47.61 (Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati),
- 47.62 (Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati),
- 47.63 (Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati),
- 58.11 (Edizione di libri),
- 58.13 (Edizione di quotidiani),
- 58.14 (Edizione di riviste e periodici),
- 58.21 (Edizione di giochi per computer),
- 63.91 (Attività delle agenzie di stampa),
- 71.11 (Attività degli studi di architettura),
- 77.22 (Noleggio di videocassette e dischi).

La stima dell'occupazione culturale nazionale qui presentata - a differenza di quella diffusa da Eurostat per comparazioni internazionali - non è comprensiva dei lavoratori che svolgono una professione culturale in un settore di attività non culturale (es. designer della moda o industria automobilistica).